

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Amministrazione è in Via dei Servi, N. 1063

**Padova, 12 marzo.**

Per dar posto a quanto promettevamo ai nostri lettori e alle abbondanti relazioni sulle sedute parlamentari omettiamo quest'oggi il solito diario politico, tanto più che non vi sono importanti notizie. Tutto al più si potrebbe rilevare l'acrimonia colla quale i giornali francesi rimbeccano l'asserzione della stampa di Berlino, che, cioè, dopo l'introduzione del parlamentarismo in Francia, ormai le sole potenze veramente militari siano la Russia e la Prussia.

Infatti ciò sarebbe male applicato ad una potenza come la Francia, che ha la memoria così fresca delle battaglie di Magenta e di Solferino; né si può ritenere che l'introduzione della libertà basti da sola a rendere impossibile ai francesi la ripetizione di simili glorie militari se l'occasione dovesse presentarsi.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 11 marzo.

Dato che il disavanzo, coi provvedimenti esposti ieri dal ministro Sella, si riduca a 75 milioni, rimaneva a lui di mostrare come si possa rimediare. Non v'è che aumentare l'attivo, poichè sul passivo pare che siasi proposte le maggiori riduzioni possibili. E qui incomincia la dolorosa storia dell'aumento delle imposte. Modificando l'imposta della ricchezza mobile il ministro vorrebbe accrescere l'entrata di 40 milioni, togliendo ai Comuni il diritto d'imporre su di essa i centesimi addizionali, ed elevandola a favor dello Stato da 8:80 a 12 per cento, riducendo per gli impiegati il capitale imponibile ai 4/8 in luogo dei 5/8; il che vuol dire che pagheranno circa un decimo di più che attualmente. Anche per la rendita, l'imposta si eleverebbe al 12 per 0/0, con un aumento di circa 12 milioni. In complesso tra questo e altri aumenti di tasse si guadagnerebbero 63 milioni.

Per arrivare ai 75 milioni egli propone un aumento di cinque centesimi pel 1871 soltanto, sperando che la ricchezza del paese aumentando permetta poi di toglierli. Quei cinque centesimi destarono una certa ilarità nella Camera, per quanto poca volontà di ridere avesse.

Rimane di assicurare il servizio di cassa. Il deficit totale al 1869 è di 354 milioni e pel 1870 di 161, in tutti 515, che si possono ridurre a 496. Esclusi i prestiti si volentieri che forzati, l'onor. ministro comincia a parlare del suo progetto di convenzione colla Banca Nazionale. E qui la Camera a manifestare la sua impazienza, benchè il ministro promettesse di accelerare così l'abolizione del corso forzoso. Del resto a provare com'egli non voglia il monopolio della Banca Nazionale presenta un progetto di legge sulla libertà

delle Banche, che in verità nessuno si aspettava in quel momento. E dopo la sua lunga e vivace, e in molti punti felice, esposizione, il ministro concluse: se noi non uccidiamo il disavanzo, il disavanzo ucciderà noi.

A quest'argomento non c'è che replicare, e chiunque abbia un progetto per coprire il disavanzo, dovrà distinguere nei due fattori, a cui si appoggia il ministro Sella, diminuire le spese, accrescere le entrate, e sanare le piaghe del passato. La grave discussione sorge nei modi. Supponendo che i proposti aumenti di tasse sieno accettati sarà difficile vincere le gravissime questioni della diminuzione dell'esercito, della soppressione di alcune provincie, di alcuni tribunali e di alcune università. Sono tre questioni che costituiscono sempre per tutti i ministeri uno scoglio insormontabile, ad onta che l'opinione pubblica sia da molto tempo convinta che la loro soluzione è necessaria. Già la Gazzetta del Popolo dichiara inconstituzionale il licenziamento della classe del 1845 deliberato dal ministro della guerra, e un altro giornale fa il conto che l'esercito sarà ridotto a 94 mila uomini oltre a 16 mila carabinieri, finchè non sia istruita la classe del 1848.

E la Gazzetta d'Italia comincia già a dire che per adottare tutte le proposte dell'onor. Sella ci vorrebbe una Camera spartana, il che non costituisce di certo una adulazione.

**LA LETTERA DEL CONTE DI MONTALEMBERT**

Il Times del 7 corrente ha pubblicato, tradotta in inglese, la lettera del conte di Montalembert, della quale ci diede prima notizia il telegrafo, e del cui tenore ci siamo l'altro ieri occupati nel nostro diario.

Riportiamo quella lettera che l'Opinione tradusse dal Times come segue:  
Parigi, 28 febbraio 1870.

Signore,  
Giacchè siete abbastanza cortese per interessarvi ai miei precedenti discorsi ed alle mie opinioni attuali, saprete che per molti anni ho sofferto una malattia incurabile che m'impedì di scrivere e camminare, e soltanto mi lasciava intervalli di tregua e l'animo mio abbastanza libero, per potermi occupare dei lavori e delle questioni alle quali dedicai la mia vita. Così vi sarà spiegata la mia involontaria tardanza nel rispondere alla lettera che mi avete fatto l'onore d'indirizzarmi il 16 corrente, riguardo ai miei discorsi sul Capitolo di S. Dionigi, alla Camera del pari, nel 1847, e l'approvazione da me data alle recenti lettere indirizzate dal P. Gratry a monsignore arcivescovo di Malines. Voglio dapprima ringraziarvi, signore, per avermi così offerto l'opportunità di ritornare ad un'epoca ora tanto lontana, e contemporaneamente di manifestare la mia opinione sulle questioni del giorno.

Detto ciò, vi prego di osservare che il gallicanismo del quale io era l'avversario implacabile e vittorioso 25 anni or

sono, ha soltanto comune il nome con quello che voi rimproverate al reverendo P. Gratry.

Il gallicanismo che io chiamava allora una *mumia* non era altro che quanto il mio vecchio collega ed amico conte Daru mise in ridicolo l'altro giorno, allorchè disse, in risposta al sig. Rouland: *Voi sbagliate il secolo.* Era solamente l'intervento oppressivo o vessatorio del potere temporale sugli interessi spirituali, intervento che una parte del nostro antico ed illustre clero francese accettò spesso di buon grado. Ma posso affermare che voi non troverete, né nel mio discorso del 1847, né in nessun mio discorso o scritto, una sola parola in conformità alle dottrine o pretese degli ultramontani odierni; e questo per l'eccellente ragione che a nessuno venne in mente di difenderle o di elevarle durante il periodo fra la mia accessione alla vita pubblica e l'avvenimento del secondo impero.

Giammai, grazie al Cielo, io ho pensato, detto o scritto, qualche cosa di favorevole alla infallibilità personale e separata del Papa, come ci si vuole imporre; né alla teocrazia, alla dittatura della Chiesa che io riprovai per quanto ho potuto in quella storia dei *Monaci d'Occidente* della quale vi siete compiaciuto di apprezzare la laboriosa trama; né a quell'*Assolutismo di Roma* la cui esistenza è contestata nel discorso da voi citato, anche nel medio-evo, ma che oggidì torna ad essere il simbolo ed il programma della fazione dominante fra noi.

Certamente, se taluno mi mostrasse qualche cosa da correggere o da ritrarre nei discorsi da me pronunciati alla tribuna del Lussemburgo od a quella del Palazzo Borbone, e se fossi convinto del mio torto, non mi sarebbe menomamente sgradito di dargli ragione, poichè quale è l'uomo di Stato a cui 23 anni di esperienza e di rivoluzioni non hanno insegnato qualche cosa?

Ma allorchè rileggo con voi le mie parole del 1847, non trovo nulla o quasi nulla da cambiarci. Sento che se si presentasse l'occasione, mi opporrei ugualmente a ciò che combatteva in allora e che proclamerei adesso, come allora, la incompetenza reciproca della Chiesa e dello Stato oltre ai limiti del proprio dominio, non senza desiderare che la loro indipendenza reciproca promuovesse la loro assoluta separazione.

Nello stesso tempo ammetto volentieri, che se non ho da cancellare nulla, avrei molto da aggiungere. Io peccai per omissione o piuttosto per mancanza di previdenza. Dissi: «Il gallicanismo è morto, perchè si è fatto lo schiavo dello Stato; voi non avete da far altro che sotterrarlo.» Credo di aver parlato il vero allora; esso era morto, del tutto morto. Come è poi riscuscitato? Non esito a rispondere. In conseguenza del largo incoraggiamento dato, sotto il pontificato di Pio IX, alle dottrine esagerate, oltraggiosse al buon senso nonchè all'onore della razza umana, dottrine che neppure per ombra potevano supporre sotto la monarchia parlamentare.

Mancano quindi in quel discorso, come pure in quello che ho pronunciato all'assemblea nazionale sulla spedizione

romana, riserve essenziali contro il dispotismo spirituale, contro la monarchia assoluta, che io ho sempre odiata nello Stato e che non m'ispira minore ripugnanza nella Chiesa.

Ma nel 1847 chi avrebbe potuto sospettare che il pontificato liberale di Pio IX, acclamato da tutti i liberali dei due mondi, sarebbe divenuto il pontificato rappresentante e personificato dall'*Univers* e dalla *Civiltà*? In mezzo ai gridi unanimi profferiti dal clero in favore della libertà come nel Belgio, della libertà in tutto e per tutto, come potevamo noi prevedere possibile l'incredibile voltafaccia di quasi tutto lo stesso clero nel 1852, l'entusiasmo di molti dei dettori ultramontani per il rinascimento del cesarismo? Le pastorali di monsignor Parisis, le accuse di monsignor di Salines, e specialmente il trionfo permanente di quei teologi legali dell'assolutismo, i quali incominciarono dal sacrificare tutte le nostre libertà, tutti i nostri principii, tutte le nostre primitive idee dinanzi a Napoleone III e quindi immolarono la giustizia e la verità, la ragione e la storia, in un grande olocausto all'idolo da essi innalzato nel Vaticano?

Se questa parola d'*idolo* vi sembrava troppo forte, compiaccetevi di leggere il biasimo che ne fece monsignor Sibour, arcivescovo di Parigi, il 10 settembre 1853: — «La nuova scuola ultramontana, egli mi diceva, c'induce ad una «duplice idolatria; l'idolatria del potere temporale e quella del potere spirituale. Allorquando, nei primi «tempi, voi, signor conte, al pari di noi, «faceste energiche dichiarazioni d'ultramontanismo, non intendevate le cose «in questo modo. Noi difendevamo l'indipendenza del potere spirituale contro le pretese e le usurpazioni del «potere temporale, ma noi rispettavamo «la costituzione dello Stato e la costituzione della Chiesa. Noi non volevamo togliere ogni potere intermedia- «rio, ogni gerarchia, ogni discussione «ragionevole, ogni legittima resistenza, «ogni individualità e spontaneità!»

«Il Papa e l'Imperatore non erano, «l'uno tutta la Chiesa e l'altro tutto lo «Stato. Senza dubbio vi è un'epoca in «cui il Papa può mettersi sopra tutte «le regole stabilite per tempi ordinarii «ed in cui il suo potere è esteso come «lo richiedono le necessità della Chiesa. «I vecchi ultramontani tennero a mente «questo, ma essi non fecero già dell'eccezione la regola; i nuovi ultramontani hanno spinto ogni cosa agli «estremi ed abbandonarono in argomenti «ostili contro tutte le libertà, quelle «dello Stato al pari di quelle della «Chiesa. Se questo sistema non fosse «calcolato per compromettere gli interessi religiosi più seri dell'epoca attuale, e specialmente dell'avvenire, si «potrebbe contentarsi di sprezzarlo, ma «quando si ha il presentimento dei «mali ch'esso ci prepara, è difficile tacere e rassegnarsi. Voi avete fatto «bene, quindi, signor conte, a stimizzarlo.»

Così signore, si esprimeva 17 anni or sono il pastore della più vasta diocesi della cristianità, congratolandosi meco della mia prima protesta contro la tendenza che dopo di allora, io non ces-

sai di combattere. Poichè non è da oggi ma sino dal 1852 che io principiai a combattere contro le detestabili aberrazioni politiche e religiose promosse dall'ultramontanismo attuale.

Ecco quindi tracciata dalla penna di un arcivescovo di Parigi la spiegazione del *mistero* che vi preoccupa e del contrasto che notate fra il mio ultramontanismo del 1847 e del mio gallicanismo nel 1870.

Perciò, senza avere né volontà né il potere di discutere la questione di cui tratta ora il Consiglio, saluto colle più sincera ammirazione, dapprima il grande e generoso discorso del vescovo d'Orleans, quindi gli eloquenti ed intrepidi preti i quali ebbero il coraggio di opporsi al torrente di adulazione, impostura e servilismo dal quale rischiamo di essere travolti. Grazie ad essi la Francia cattolica non rimarrà trappo indietro alla Germania, all'Ungheria e all'America.

Io mi vanto pubblicamente, e più di quanto posso esprimere con parole, d'averli per amici e fratelli accademici. Ho soltanto un dispiacere quello cioè d'essere stato impedito dalla malattia di discendere nell'arena insieme con loro, non certamente sul terreno della teologia, ma su quello della storia e delle conseguenze politiche e sociali del sistema ch'essi combattono. Così meriteri una parte (e questa è l'unica ambizione che mi rimane) di quelle *litanie di contumacia* lanciate quotidianamente contro i miei illustri amici da una gran parte di quel povero clero che si prepara un destino tanto triste, e che io dapprima amava, difendeva ed onorava come nessuno lo fece mai nella Francia moderna.

Vi ringrazio signore per avermi in questo modo offerta l'opportunità di dichiarare quello che penso, e vi sarei molto più grato se potessi sperare la pubblicazione di questa lettera in uno dei giornali coi quali siete in relazione.  
Gradite, ecc.

C. di Montalembert.

**NOTIZIE ITALIANE**

FIRENZE, 11. — Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Il giorno 11 si doveva riunire a Firenze il Comitato promotore della ferrovia Mantova-Modena per concretare le proposte da presentare al ministero onde attuare possibilmente quella linea, urgentemente reclamata dagli interessi economici e commerciali dell'intero agro mantovano.

— 11. — In seguito a gravi irregolarità che si denunziavano avvenute, negli esami tenuti nel mese di ottobre, nella prefettura di Milano, per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale, il ministero dell'interno provocò una inchiesta per mezzo del procuratore generale per verificare se ed a chi esse fossero imputabili, e giudicare se quegli esami dovessero venire annullati nell'interesse dell'Amministrazione comunale. Ora, dall'inchiesta risultando, ed anche per confessione degli stessi interessati, che effettivamente, alla vigilia degli esami, fu reso noto il tema per la prova scritta, e che durante gli esami stessi non fu rigorosamente impedita la comunicazione tra gli esaminandi e l'esterno, il ministero, mentre destituiva l'impie-



gato governativo per opera del quale era avvenuta la comunicazione dei temi, ha altresì annullato gli esami, ritenendoli viziosi per quelle irregolarità. (Opin.)

10. — Ci si dice, scrive l'Esercito, che il ministero della guerra ha deliberato di sopprimere per lo spazio di un anno i tamburini nei reggimenti di fanteria, sostituendoli con altrettanti trombettieri. Se in quest'intervallo di tempo i rapporti dei comandanti di corpo riu- sciranno favorevoli a questa soppressione, essa sarà attuata definitivamente.

MILANO, 11. — I giornali della città continuano a lamentarsi per il divisamento preso dal ministero di sopprimere l'ufficio del debito pubblico di Milano, misura che essi giudicano assai pregiudizievole non a Milano soltanto, ma a tutto il complesso delle provincie lombardo-venete.

La Perseveranza mentre unisce i suoi lamenti a quelli degli altri contiene però un disappunto particolare secondo il quale il ministro Sella avrebbe detto che non è la sola direzione di Milano che debba essere soppressa, ma tutte le direzioni compartimentali, per non lasciare che la direzione centrale del debito pubblico. Ciò infatti si legge nella prima parte dell'esposizione finanziaria dell'onorevole Sella, ed entra nel suo piano generale di economia.

TRIESTE, 10. — Scrivono da Trieste al Corriere di Milano esser ivi diffusa nel ceto bancario la voce che il governo austriaco abbia vietato o stia per vietare nel territorio dell'Impero, lo smercio pubblico dei prestiti lotterici turchi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Terza prima della seduta pubblica si è riunita la Commissione per l'abrogazione della legge sulla siontezza generale.

SPAGNA, 8. — La G. di Madrid contiene un decreto che autorizza la coniazione di 32 milioni di pesetas in moneta di bronzo secondo il nuovo sistema monetario.

SVIZZERA, 10. — Il Consiglio federale votò la sovvenzione di un milione all'impresa del Gottardo.

TURCHIA, 10. — Sulina sarà proclamato porto libero.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 17 febbraio, pre- ceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro delle finanze, con il quale, a datare dal 1° aprile 1870, la fabbricazione delle monete d'oro e d'argento, stabilita ad appalto col Regio decreto 20 ottobre 1861, sarà eseguita nella zecca di Milano.

Il saggio delle monete coniate verrà eseguito dall'ufficio dei saggi, di cui all'articolo 2° del Regio decreto 3 febbraio 1861, n. 4646, assistito dalla Commissione permanente delle monete di cui all'articolo 3 del Regio decreto 9 novembre 1861, n. 326.

I tipi, le matrici, i punzoni non che i conii e cuscinetti delle monete saranno formati dagli incisori del gabinetto d'incisione addetto alla zecca di Milano.

La zecca di Milano avrà una direzione ed un gabinetto d'incisione, il cui personale, gradi e stipendii sono determinati nel quadro A annesso al decreto medesimo.

Alla direzione spetta invigilare sulla coniazione delle monete e delle medaglie, sull'esercizio dell'appalto e in tutte le operazioni tecniche ed economiche della zecca.

Nelle città di Genova, Firenze, Napoli e Venezia l'appaltatore sarà tenuto di fare il cambio delle paste d'oro e d'argento sotto la sorveglianza d'un ufficiale governativo, il cui stipendio è fissato nel quadro B, annesso al decreto attuale.

Il personale delle zecche e degli uffici di cambio attuale, non collocato nel nuovo organico, rimarrà in disponibilità a senso della legge.

2. Un R. decreto del 17 febbraio de- corso, con il quale S. M. il Re, sulla proposta del ministro della guerra, ha collocato in disponibilità, in seguito a sua domanda, il luogotenente generale Bixio cav. Nino, comandante generale della divisione militare territoriale di Livorno e della 4ª divisione attiva.

3. Una serie di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Fra le quali notiamo la seguente:

A cavaliere Zandrini Bernardino, professore di lingua e letteratura germanica nella R. Università di Padova.

4. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo la seguente:

Gerra comm. avv. Luigi, segretario generale del ministero dell'interno, sopra proposta del ministro dell'interno, venne esonerato da dette funzioni con R. decreto del 14 dicembre 1869.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza DE-SANCTIS

Seduta dell'11 marzo.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito dell'esposizione finanziaria: Discussione del progetto di legge per provvedimenti relativi ai benefici ed alle capellanie laicali di alcune provincie del Regno.

Fissavini chiede l'urgenza per una petizione.

Presidente annuncia che l'on. Poggi ha mandato per lettera le proprie dimissioni; dichiara quindi vacante il relativo collegio.

Proclama poscia il risultato delle votazioni eseguite nelle ultime sedute.

Il risultato è il seguente:

Per la Cassa militare. — Votanti 243 così ripartiti:

Corte 129. Tenani 119. Cosenz 117.

Eletti Corte e Tenani.

Commissione per la sorveglianza dell'Amministrazione del culto:

Votanti 245.

Grossi 150 De Capitani 136 De Filippo 123

Eletti Grossi, De Capitani e De Filippo.

Commissione per la sorveglianza delle Casse di Depositi e Prestiti:

Votanti 239.

Maurogonato 144 Morelli Donato 119

Mariotti 109.

Eletti Maurogonato, Morelli Donato, Mariotti.

La parola è all'on. ministro delle finanze per continuare la sua esposizione finanziaria, della quale riportiamo anche oggi nelle ultime notizie un sunto tratto dall'Opinione; riservandoci di pubblicare per intero il discorso dell'on. Ministro non appena ci giungano i resoconti ufficiali della Camera.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

Comando Superiore della Guardia Nazionale di Padova:

Ordine del giorno

12 marzo 1870

Ricorrendo l'anniversario dell'Augusto nostro Re e di S. A. R. il Principe Ereditario, la Legione è chiamata sotto le armi in perfetta tenuta di parata il giorno 14 corrente, per essere passata in rivista da Sua Ecc. il Generale Comandante la divisione militare in unione alle truppe di presidio.

La riunione avrà luogo in Corte ed Capitaniato alle ore 10 antimeridiane.

Il colonnello

AV. FACCANONI.

Anniversario. — Per la fausta ricorrenza della nascita di S. M. il Re e di S. A. il Principe di Piemonte lunedì 14 corr. alle ore 10 ant. sarà cantata una messa solenne alla Cattedrale, seguita dal Te Deum.

Il generale comandante la divisione conte Thau di Revel passerà indi in rivista nella piazza Vittorio Emanuele II

le RR. truppe del presidio e la nostra Guardia Nazionale.

Per festeggiare la ricorrenza stessa a cura del Municipio, il teatro Concordi sarà splendidamente illuminato.

Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Un'adunanza più numerosa del consueto ha dovuto nella tornata di Domenica 6 marzo corr. subire la lettura di due memorie di Oculistica. La colpa non è al certo di chi dirige il corpo accademico, ma dello straordinario, inatteso progresso fatto dalla scienza degli occhi in questi tre ultimi lustri.

La scoperta dello specchio della retina che ti presenta dipinte come in un quadro le alterazioni interne e profonde dell'occhio; l'applicazione di alcune operazioni alla cura di malattie ritenute insanabili; il richiamo dall'oblio di atti operativi che dalla comune de' pratici giudicavansi per dannosi; importanti modificazioni fatte al metodo di estrarre le cataratte per viemmeglio assicurarne il successo; utili variazioni portate all'operazione dello strabismo per conseguire con certezza maggiore possibile l'armonia degli assi visuali; la moderna patologia cellulare che sparse tanta luce nelle malattie infiammatorie delle membrane trasparenti dell'occhio; l'anatomia microscopica che svelò muscoli là ove si negavano per mancanza di mezzi atti a scoprirli; la fisiologia che ne comprese subito l'importanza della funzione; la clinica pratica che ne studiò le malattie e le imperfezioni che portano alla facoltà del vedere; l'ottico-fisico che apparecchiò tosto graduati ed eccellenti occhiali di compensazione, lenti prismatiche, lenti periscopiche, isoperiscopiche, tavole grafiche per conoscere l'estensione del campo visivo, ottometri di caratteri di varia grandezza a tinte diverse, per misurare l'acuità della vista; la chimica farmaceutica che raddoleiva con gomme o con amidi alcune sostanze caustiche di uso quotidiano in un organo sì delicato; la scoperta di un nuovo rimedio che restringe la pupilla e che era il sogno de' secoli ecc. ecc; tutte queste cognizioni, tutte queste innovazioni, tutti questi ritrovati, che crearono un nuovo edificio scientifico, servirono di occasione e di incentivo alla gioventù per dedicarsi allo studio e all'esercizio di uno de' più importanti rami delle medicine discipline, quale si è l'ottalmiatria.

Arrogò che prima dell'anno 1850 non vi erano in Italia che tre soli centri di pubblica istruzione oculistica teorico-pratica, a Padova, a Pavia e a Napoli; il resto di questa penisola, diviso in piccoli stati, ne difettava del tutto. Ma da quell'epoca storica e memorabile si compirono cose prodigiose, e la scienza degli occhi, di pari passo colla scienza politica, riprese quel seggio luminoso, su cui l'aveva collocata il grande nostro Scarpa. In ogni università, anche secondaria, si fondarono cattedre di oculistica, si aprirono sale pe' gli ammalati ottalmici, si moltiplicarono i privati dispensari, si istituirono giornali speciali, si pubblicarono memorie, monografie e si stamparono opere di ottalmologia; gli oculisti italiani vengono degnamente accolti ed apprezzati ai congressi stranieri e nei giornali pure stranieri si pubblicano lunghi estratti, si fanno lodevoli commenti, si accettano le conclusioni dei loro lavori. Insomma, adesso che l'Italia è costituita a nazione, divenne anche nella scienza degli occhi emula alle altre, e spero che per la via dello studio, dell'esperienza e dell'osservazione, tornerà di nuovo quello che fu ai tempi dello Scarpa, la loro maestra.

Dopo tali premesse, non è a meravigliare se domenica la nostra Accademia si adattò a due letture sull'arte di curare le malattie degli occhi, la prima del suo segretario per le scienze, dott. G. B. Mattioli, intorno ad alcuni casi pratici di oculistica, come ferite e scottature agli occhi, non che vizi congeniti alle vie lacrimali, che egli ebbe a trattare nel corso dell'inverno, e che stimò non indegni di essere conosciuti, sia per il grado di gravità che presentavano, sia per la varietà dell'elemento causale che li originava, come per la diversità dei

rimedi medici e chirurgici, da lui impiegati a condurli a guarigione.

La seconda si fu del dott. Stefano Fenoglio, giovane oculista che coltiva con studio ed esercita con passione la scienza. Egli tratta in questa sua Memoria delle recenti modificazioni dell'estrazione lineare della cataratta, e principalmente di quelle del Critchett, del Gräff e del Gioppi. Appoggiato all'eloquenza delle statistiche fa vedere le differenze degli esiti dell'estrazione lineare in confronto dell'estrazione a lembo. Enumera i vantaggi del metodo Gräff, del quale mostrasi seguace, attribuiti da lui e alla promessa iridectomia e all'estrazione di capsula e lente insieme. Questo metodo fu accarezzato dallo Sperino fino dal 1855; fu accidentalmente impiegato da varii oculisti, ma il merito d'averlo eretto a sistema di operazione lo assegna al Gioppi, sebbene ne sia vantata la priorità dal Critchett, dal Castorani e dal Mazzoni.

A questa lettura il Mattioli fece brevi osservazioni, alle quali il Fenoglio diede spiegazioni opportune.

Se la scienza degli occhi da 15 anni a questa parte ha fatto progressi straordinari ed insperati, le scienze fisiologiche e chimiche nelle loro pratiche applicazioni alla medicina, alle arti e mestieri, fecero passi giganteschi. Ecco perchè anche alla nostra accademia in ogni Tornata vi sia qualche breve lettura spettante alle scienze naturali, e per terzo presentasse una nota intorno ad alcune sue ricerche chimiche sopra un caso d'inosuria, il dott. Ottorino Luxardo, giovane allievo dei valenti chimici di Bologna, e delle scuole di Piria.

Partendo dal fatto d'aver trovati nelle urine eccedenti i fosfati alcalini e l'acido urico in presenza dell'Inosite, spiegava lo straordinario deperimento del malato nel senso di anormale ed eccessivo processo di ossidazione del suo apparato muscolare, del quale appunto nell'urine si trovano i prodotti di metamorfosi regressiva. Provò con la scorta di alcuni fatti l'identità di gruppo fra l'Inosite e la famiglia dei Glucosi, e accennò ad alcune proprie esperienze sulla comune origine dell'Inosite e del Glucosio dalle albuminoidi negli organismi, il che promise di dimostrare in seguito. Questa breve lettura lasciò una eccellente impressione nel corpo accademico il quale desidera al Luxardo, che presto egli possa essere addetto ad uno stabilimento di istruzione, affine d'averne i mezzi per continuare i suoi studi e i proficui suoi lavori.

G. B. M. Beneficenza. Pubblichiamo la sesta sottoscrizione, e forse non sarà l'ultima a beneficio della sventurata famiglia Battan; e siccome il nostro giornale non esce alla domenica non vogliamo chiudere questa settimana, sempre memorabile per tanti e luminosi esempi di carità offerti dai nostri concittadini, senza rivolgere loro fino da oggi una riverente parola di congratulazione, e senza ringraziarli anche per noi stessi dell'averci procurato la fortuna di registrare in queste colonne atti che onorano, nonchè una città sola, l'umanità intera.

Quando gettiamo l'occhio sulle sottoscrizioni pubblicate ci sentiamo vivamente commossi scorgendo come l'annuncio della sventura toccò il cuore di ogni ceto di persone, le quali, secondo le proprie forze volarono in soccorso degli infelici. Ma nel tributare a tutti un omaggio indistinto, ci sia permesso un punto ammirativo di più per quelle classi del nostro buon popolo, che, meno fortunate, non si dimostrano perciò meno sensibili e generose. Quando vediamo una unione di erbivendole e fruttivendole, che dopo di aver sudato sulle zolle dei loro verzieri, si piantano tutta la giornata e in tutte le stagioni sulla piazza per guadagnare pochi centesimi, quando le vediamo mettere mano alla tasca e offrirli a sollievo dei Battan, bisogna dire: «Si saranno ricordate di essere figliuole, spose o madri.» Quando vediamo i facchini fare altrettanto, è segno che si saranno ricordati essi pure di essere figliuoli, mariti e padri.

Ma quante e quali enumerazioni non

saremmo costretti di fare? I fanciulli delle scuole, gli operai giornalieri e gli artigiani, perfino la servitù dei pubblici esercizi e delle case, e tanti e tanti altri rimasero forse muti? Non si è fianco veduta un'allegria società del giuoco delle palle, sospendere per così dire, all'annuncio di tanta sventura, la sua partita, e raccogliere venti lire per Battan?

Quando in una città sono possibili tali esempi stupendi, chi vi passa soltanto al di fuori dinanzi alle porte si leverà volentieri il cappello: noi avendo la fortuna di esservi dentro ospitati, gridiamo con tutta l'effusione dell'anima: Evviva Padova!

VI. Sottoscrizione a favore della famiglia Battan.

Fenoglio fratelli . . . L. 5.—

Sottoscrizione degli avventori al Caffè alla Zucca.

Famiglia Finco conduttrice del Caffè, lire 1.50. Pietro Girardi, cent. 25. Vettore Trevisan, l. 1. Micini Giuseppe, lire 1. Perozzo Massimiliano, lire 1. Pavin Pietro, cent. 25. Tonello Gaetano, cent. 25. Stoppato Nicola, centesimi 20. Giovanna N., cent. 5. Colomba N., cent. 50. Cantini Helen, lire 2. Le due lavoratrici lire 3.50. Francesconi Giuseppe, cent. 50. Cavallier Emma, centesimi 30. Poggi Gaetano, centesimi 25. Bognolo Angelo, centesimi 20. Marcato Caterina, cent. 20. Galvani Moro, cent. 20. Ferdinando Cardin cent. 50. Bognolo Paolo, cent. 35. Luigi Bozzolo, cent. 20. N. N., cent. 20. Marietta N., cent. 10. Gaetano Cardin, cent. 30. Bertani Pietro, cent. 20. G. D., cent. 30. Caterina T., cent. 10. Regina Z. cent. 10. Dominicci Francesco, cent. 65. Vincenza N., cent. 25. Marcolongo cent. 10. D. M. centesimi 30. Fabricci Alessandro, cent. 20. N. N., cent. 20. Anna Pamogio, cent. 20. Giovanni Cantini, lire 1. N. N. cent. 65. N. N. cent. 10. M. Sgualdo c. 10. Rosa Franco, cent. 10. B. Maran, cent. 10. Nalin Maria, centesimi 10. Filomena B. cent. 10. Elena Radichio, cent. 10. Antonio Viglioni cent. 20. Giovanni Gardellin, cent. 20. Maria Calore cent. 10. Noventa, cent. 10. Modenato, cent. 10. Ronzani L. cent. 10. Antonio Bolzonella, cent. 10. Negozio Rosignolo centesimi 25. Tommaso, cent. 10. Cantin Lucia, cent. 10. Madalozzo, cent. 10. Tognolo Luigi, cent. 10. Giovanni Pamogio, cent. 20. N. N. cent. 30. Dionisio Borso, cent. 65. Giuseppe Vason, cent. 25. Andrea Pavan, lire 1.30. N. N. cent. 10.

Totale L. 24.10

Raccolte al Caffè Bettinelli » 13.25

Gli avventori del Caffè

Piazza Vittorio Emanuele » 7.66

Bernardi Carlo . . . » 4.—

Gamba Andrea . . . » 1.—

Venezze conte Stefano . . » 5.—

Vecelli Gherardo ragioniere » 2.—

P. C. . . . . » 3.76

Collegio convitto Camerini » 40.—

Della Giusta avv. . . . » 5.—

Covi Angelo ag. di Maschio » 1.50

Trevisan Giordano. . . » 1.20

Concato Luigi agente di

Maschio . . . . . » — 65

Borlinetto prof. Luigi. . . » 5.—

Fogaroli G. B. . . . . » 5.—

O. B. . . . . » — 30

Il cuoco dell'osteria ai

Manti Vecchi. . . . . » 2.—

Maldura fratelli. . . . » 20.—

Sorgato C. . . . . » 3.—

Zaccovich abate Gaspare. » 5.—

Cattaneo Alberico . . . » 1.—



Table listing names and numbers, likely a directory or list of individuals.

Fonderia e laboratorio meccanico. Benech-Rocchetti. Personale lavoratori...

Somma pubblicata. L. 3717.63. Totale. L. 4248.59.

La musica della Guardia Nazionale suonerà i seguenti pezzi in piazza Unità d'Italia il 14 marzo alle ore 5 pomeridiane:

- 1. Marcia sopra motivi Don Carlo m. Frelich. 2. Sinfonia Omaggio a Vittorio Emanuele II m. Dalla Baratta.

Per i recenti disegni sono caduti gli intonaci delle fronti di molte case, delle mura di ointa dei giardini, e dei pilastri dei portici.

I velocipedi da poco tempo in qua sono atteggiati ad una continua minaccia alla sicurezza... delle gambe cittadine e forestiere.

Gli giorni sono fuori di Porta Godalunga poco mancò che non rimanesse schiacciato un bambino sotto le ruote d'un neo-veicolo.

L'altro di poi in Piazza Vittorio Emanuele avvenne tal fatto che non vogliamo lasciar passare sotto silenzio. Verso mezzogiorno due velocipedi si erano data la posta a chi più corre sotto i portici.

È tempo che l'autorità mostri i denti davvero.

Vagabondaggio. — Approfittando della noncuranza di chi avrebbe il dovere d'incarcerare, alcuni oziosi continuano a postarsi nelle ore della sera sui pressi del Caffè Pedrocchi...

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza: B. C. d'anni 18 domestica, per furto in danno di S. A.

Operazioni dell'Ispe. e guardie municipali dal 8 al 9 marzo: Contravvenzioni al Reg. sulle vetture pubbliche n. 5.

Decessi nel giorno 7. Sanctus Maria fu Gregorio d'anni 27. Sped. Civile. Danieleto Vittoria di Giuseppe d'anni 8. S. Giustina.

Decessi del giorno 8. Micheletto Maria fu Michele d'anni 97. Spedale Civile. Ioseffini Leonardo d'anni 33, detenuto, celibe. R. Casa di Pena. Più un bambino di mesi 3 e giorni 11, ed una bambina di poche ore.

Il combustibile italiano. — Il dì 28 febbraio p. p. convennero a Piacenza cittadini di diverse parti d'Italia per discutere gli Statuti di una Società anonima.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA. 13 Marzo. A mezzodi vero di Padova. Tempo medio di Padova.

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. and rows for Barometro, Termometro, Direzione del vento, Stato del cielo, Temperatura massima/minima.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Sella ha occupato tutta la lunga seduta d'oggi della Camera con la sua esposizione finanziaria.

Ieri ha terminato dicendo che bisognava trovar 75 milioni per compier il pareggio, e che non si potevano avere fuorchè mettendo mano alle tasse.

Tasse nuove no, perchè ci vuol tempo per ordinarle; rimaneggiamo un poco le tasse vigenti. Come? Nel modo più semplice che si possa immaginare.

Render obbligatorie le volture catastali, aumento di provento, 2 milioni, Portar la tassa della ricchezza mobile a 12 per cento...

Riveder i redditi della tassa sui fabbricati, aumento 1 milione. Accrescer d'un decimo le tasse sugli affari, aumento 10 milioni.

Un decimo pure d'aumento al dazio di consumo ed estensione della imposta di fabbricazione alla produzione degli spiriti, altri 10 milioni di aumento.

Da un decimo aggiunto a' diritti marittimi, alle tasse scolastiche, alla tassa sulle vetture, un altro milione.

Finalmente da una modificazione delle tariffe giudiziarie, si attende un aumento di un milione e mezzo.

Sommate queste somme si avrebbero 65 milioni e mezzo. Però siccome si avrà una perdita di due milioni dalla parificazione delle merci all'uscita per mare come per terra...

Ci vogliono ancora 12 milioni, e l'onorevole Sella li prende coll'aggiunta di un ventesimo a tutte le imposte dirette che sommano a 256 milioni.

L'on. Sella ha mostrato anche oggi il suo consueto ardimento, svolgendo questo programma, e la Camera l'ha ascoltato sempre benevolmente.

Ma provveduto al pareggio del bilancio, resta a coprire il disavanzo a tutto il 1870.

La somma che si ha da procurare non è minore di 200 milioni, stante i molti arretrati d'imposte ed i crediti di tarda esazione, che in complesso ascendono a 351 milioni.

In qual guisa il ministro domanda di potersi procacciare questi 200 milioni? Uscendo dalla selva selvaggia delle cifre e de' calcoli, l'on. Sella prese a trattare del contratto con la Banca...

Ma le obbligazioni ecclesiastiche che il governo darebbe alla Banca nazionale in guarantee del credito che questa ha verso lo Stato rappresentano veramente un valore effettivo de' beni ecclesiastici che restano da alienare?

Il ministro rispose risolutamente che no. Il valore dei beni rimane di 370 milioni, amministrati nel modo che si può immaginar peggiore.

Dopo l'operazione con la Banca, restano ancora scoperti 80 milioni, che l'on. Sella domanda di esser autorizzato a procurarsi con alienazione di rendita consolidata.

Questa è l'ultima delle molte proposte da lui svolte con molta chiarezza tenendo desta l'attenzione della Camera per ben 5 ore e provocando esclamazioni, interruzioni, obiezioni, a cui era sempre pronto a rispondere.

Giammai un ministero si è presentato alla Camera con tale stuolo di progetti e di documenti nè di proposte coordinate. L'impressione fu varia, ma in tutti profonda, e molto studio si richiede per dare un giudizio coscienzioso di un insieme di provvedimenti che, per essere imparziali, bisogna esaminarli nei loro rapporti con lo stato presente della finanza e non isolatamente...

(Opinione) La Nazione dice che molti de' suoi amici di destra sostengono l'onore. Mari come candidato al seggio presidenziale della Camera: trova che la destra non dovrebbe avere altro candidato fuori di lui.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 10. — Avranno luogo fra breve delle interpellanze al Corpo Legislativo relativamente al Concilio per provocare dichiarazioni dal governo.

YORK, 10. — Il Senato continua la discussione del bill per la consolidazione del debito. Rispinse la proposta di far pagare l'interesse dei nuovi bonds nelle città d'Europa, e di nominare agenti negozianti all'estero.

PARIGI, 11. — Il Journal des Débats dice correr voce che il governo voglia migliorare la condizione del clero parrocchiale. Nel bilancio presentato al Corpo Legislativo venne già proposto un aumento dell'indennità ai vicari.

STUTTGARD, 11. — La frazione democratica e la frazione dei partigiani di una grande Germania deposero alla Camera una mozione con cui domandano al Governo che presenti un progetto per la riduzione della durata del servizio attivo, per la riduzione del contingente, e per modificare la legge del servizio in tempo di guerra.

PARIGI, 11. — Dietro domanda di Olivier motivata dai lavori che occupano il Ministero, il Corpo Legislativo aggiornossi per otto giorni.

Al Senato il barone Brenier critica il discorso di Olivier al Corpo Legislativo sulle pretese disposizioni del Senato circa il senatus-consulto che modifica l'articolo 57 della Costituzione; parlano Tourangein e Baroche.

La Liberté smentisce la voce dell'indisposizione del Principe imperiale. La Gazzette de France pubblica una dichiarazione del padre Grady, nella quale dice di essere sottomesso all'autorità della Chiesa secondo il suo dovere e la sua fede.

LONDRA, 12. Camera dei Comuni. Continua la discussione sul bill d'Irlanda. Disraeli dichiarasi favorevole alla seconda lettura; ma dice che parecchie clausole dovranno essere modificate nel Comitato.

BUKAREST, 11. — Il Governo presentò alla Camera un progetto per la creazione di una Banca Fondiaria.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Parigi, 10, 11. Rend. francese 3 0/0, Rend. italiana 5 0/0.

(Valori diversi) Ferrovie Lomb. Venete 498 — 498 — Obbligazioni 249 — 249 50

BORSA DI FIRENZE 12 marzo Rendita 57 67 57 62 Oro 20 59 20 57

SPETTACOLI Teatro Concordi. — Stella, tragedia di Shakespeare - Ore 8.

Bartolomeo Moschini gerente respons. Siamo avviso importantissimo contro le falsificazioni venesole che si fanno della nostra Revalenta arabica...

Nessuna malattia resiste alla dolce Revalenta arabica. Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, ne purghe, ne spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quel di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Depositi: — In Padova, presso Planeri e Mauro farmacia Reale. — Roberti Zanetti farmacia. — Verona, Pasoli. — Frinzi farm. — VENEZIA, Pouci.

Raccomandiamo alla particolare attenzione dei lettori la straordinaria offerta di fortuna della casa bancaria Laz. Sams. Cohn di Amburgo. Si tratta di veri titoli di Stato. Le vinotte garantite e sortite dal overno sono dotate di capitali così importanti che attraggono una partecipazione universale.

CAMBIAMENTO D'ABITAZIONE Il maestro FRANCESCO BARISON partecipa, che a Pasqua si trasferisce in altra casa, la quale ha grandi e ben ventilate stanze ed ampio orto, posta in via S. Sofia N. 3627, nella quale non solo terrà a dozzina, chi ne lo chiedesse, ma ben anco aggiungerà all'istruzione elementare superiore, la ginnasiale e tecnica mercè l'opera di idonei maestri.

Raccomandato alle madri di famiglia. Da 40 anni lo sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è soprattutto rimarcabile nelle medicine dei fanciulli ove dà dei risultati incontestabili.

Deposito — in Padova farmacia Cornelio, Planeri e Mauro, Roberti. 1-33 Estrazione del lotto oggi 333

guita in Venezia: 29 - 7 - 41 - 48 - 50



N. 25 II. 1

**GIUNTA DI VIGILANZA**

per l'Istituto Tecnico Professionale della Provincia di Padova.

È aperto il concorso a tutto il mese di giugno p. v. alla cattedra di letteratura italiana, storia e geografia, coll'onorario di annue lire 1700.

I concorrenti dovranno:

1. Essere regnicoli e godere dei diritti civili.

2. Determinare se concorrono per titoli o per esame.

3. Produrre tutti i documenti che giustificano gli studi percorsi e le attitudini all'insegnamento.

4. Presentare l'atto di nascita, nonché le fedine criminali e politiche, dalla quale produzione sono assolti coloro che coprono pubblici impieghi.

5. Eleggere peggiori effetti del concorso, un domicilio in Padova.

6. In genere osservare le forme e condizioni prescritte dai regolamenti regolamenti per questi concorsi.

Chi riuscirà nella prova del concorso avrà il titolo di reggente, e potrà essere confermato titolare dopo un esperimento triennale, coll'aumento di lire 200 sullo stipendio assegnato.

Le istanze dei concorrenti saranno inviate alla presidenza della Giunta di Vigilanza per l'Istituto Tecnico professionale in Padova.

**IL PRESIDE**

**Domenico Turazza**

Il Referendario

3-154

F. FRIZZERIN

N. 536 Div. IV.

1-159

**R. Prefettura di Padova**

**Avviso**

Nel giorno di giovedì 24 corrente alle ore 12 nella residenza di questa Prefettura, è precisamente presso la Divisione IV sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di offerte segrete dei lavori di novennale manutenzione del tronco scorrente in Provincia di Padova della Strada Nazionale detta Trevisana, e precisamente dalle Crocure, punto di confine fra le Province di Padova e Venezia, per Cittadella al confine colla Provincia di Treviso, estesa metri 19092.

La gara verrà aperta sul prezzo annuo di lire 8320 come prezzo dei lavori descritti nella perizia compilata dall'Ufficio Governativo del Genio Civile di Venezia, approvato dal Ministero dei Lavori pubblici con dispaccio 24 decorso febbraio n. 7823-1836.

Le offerte scritte in carta, munite da bollo, dovranno presentarsi chiuse e sigillate, e verranno in detto giorno ed ora ricevute dalla Divisione IV. di questa Prefettura.

I concorrenti dovranno colle loro offerte fare un ribasso superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul tavolo della ridetta Divisione IV all'apertura dell'asta, la quale verrà dichiarata deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti. Questo ribasso deve essere in lire ovvero in frazioni decimali di lire.

Ogni debitore dovrà cautare la propria offerta con deposito di lire 2700 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, aggiungendo lire 200 per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Finiti gli incanti, verranno restituiti i depositi agli offerenti, meno a colui che sarà rimasto deliberatario.

Il termine utile per la presentazione delle offerte per un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del suddetto provvisorio deliberamento è stabilito in giorni 15 che avranno fine alle ore 12 precise del giorno 8 aprile p. v.

Il pagamento del canone sarà verificato in rate semestrali posticipate.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una annata del canone d'appalto, che potrà essere fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, in cedole del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Il capitolato colle pezze del progetto sono fin d'ora ostensibili presso la Prefettura.

Padova il 8 marzo 1870.

p. Il Segretario Capo Gargati

**SCIROPPO E PASTA PETTORALE DI NAFÉ DELANGREN RÈ**

Parigi, 26, Rue Richelieu.

50 Medici degli Ospitali di Parigi hanno constatato la loro superiorità sopra tutti gli altri pettorali e la loro possente efficacia contro la tosse, l'asma, il grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto, di gola e dei bronchi.

Depositi in Italia: Milano, A. Manzoni e C. e Cesare Bonacina; Padova, G. Cornelio e Roberti; Firenze, Roberti; Torino, Mondo; Napoli, Scarabotti.

(2 p. 140)

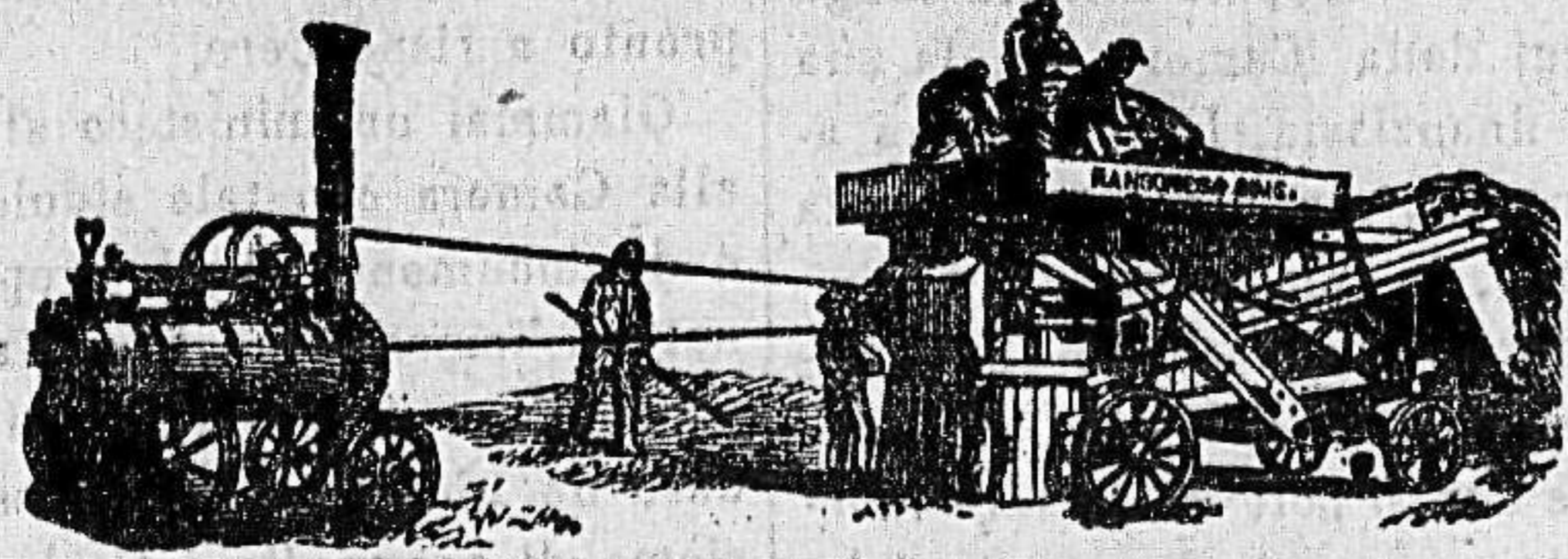
**L'INDICATORE**

GUIDA INDISPENSABILE PER LA CITTA' DI PADOVA 1870 Prezzo L. UNA.

**Whitmore Grimaldi e Comp.**

INGEGNERI MECCANICI INGLESII

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

**Bologna, Ferrara, Padova e Milano**

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo o il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparatati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello.

Il Professore Fedele Davenal, spedisce ai signori Dilettanti del Lotto, che ne faranno domanda, il Catalogo delle sue opere finora pubblicate, dove ci sono Regole d'estratto, amb) e terno, così precise, mercè le quali l'Autore oltre di essersi fatto nel brevissimo tempo di due anni una splendida fortuna, ebbe il piacere di vedersi ringraziato con pubbliche attestazioni sui più rinomati Giornali d'Italia, e oltre sei mila lettere di ringraziamento.

Chi desidera detto Catalogo, si rivolga con lettera franca all'Autore suddetto, Strada S. Liborio N. 56 p. 3.° Napoli. 6-152

**GRATIS**

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e il intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommanente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. e P. - Napoli, Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. Fr. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona Albagan - Trieste, J. Serravallo. 32-17

**MALATTIE DEI FANCIULLI**

**NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
SCIROPPO DI RAFANO IODATO  
DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI**

È all'iodio che l'olio di merluzzo deve le sue proprietà; ma sgraziatamente molte persone non lo possono tollerare. Il nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio e non ha quegli inconvenienti che sogliono arrecare i detti olii. Il crescione (erba medicamentosa) che entra nella sua composizione contiene naturalmente l'iodio, esso è inoltre combinato al succo interamente depurato e sulfureo delle piante antisorbentiche RAFANO e COCLEARIO.

Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi nella medicina dei fanciulli per combattere il linfatisma, le scrofole, il rachitismo, il pallore e la molezza delle carni, gli ingorghi delle glandole del collo, delle diverse eruzioni della pelle e della cute capillare si frequenti nei fanciulli di poca età e conosciute sotto il nome di cimorri. Esso è prezioso contro le malattie di petto nel loro sviluppo, eccita l'appetito, favorisce la digestione ed è impiegato con buon successo non che nei fanciulli che nelle persone adulte.

Depositi - In PADOVA presso le farmacie Cornelio all'Angelo - Pianeri e Mauro all'Università - Roberti al Carmine. 7-24

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO  
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

**Trattato d'Idrometria  
O D'IDRAULICA PRATICA**  
Prezzo Lire 10.

**STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA**

Benedizione di Dio a Chon!  
La più nuova estrazione con vincite aumentate di capitali fino a **8 MILIONI**

La estrazione è garantita e operata dal Governo.  
Principio d'estrazione 28 Marzo  
Un Titolo originale effettivo garantito dallo Stato costa soltanto **100 Lire o 5 Lire**

(non semplici promesse che sono proibite) e m'è imposto dal Governo l'incarico di spedire nei paesi più remoti questi veri titoli originali contro rimessa affrancata dell'importo in biglietti della Banca Nazionale.

**Non si estraggono ormai che premi**

Le principali vincite sono di 500,000 - 400,000 - 35,000 - 350,000 - 340,000 - 320,000 - 300,000 - 200,000 - 100,000 - 80,000 - 60,000 - tre da 50,000 - quattro da 30,000 - sei da 24,000 nove da 20,000 - quattro da 16,000 - tre da 15,000 - cinque da 12,000 - 25 da 10,000 - 8,000 - 23 da 7,000 - 29 da 6,000 - 130 da 5,000 - 131 da 4,000 - 208 da 2,000 - 256 da 1,000 - 350 da 400 - 17800 da 300 - 234 - 220 - 200 - 100 - 60 - 30.

Nessun numero esce con meno di 10 Lire.  
Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono spediti sollecitamente e con tutta segretezza sotto garanzia del Governo ad ogni interessato.

La mia casa è notoriamente la più anziana e più favorita dalla fortuna per avere pagato in questi cent'anni le principali vincite di 500,000, 300,000, 250,000, più volte 200,000, poco fa altra vincita principale e ultimamente al 29 del mese scorso di nuovo la vincita principale in Venezia.

LAZ. SAMS. COHN a Amburgo.

Casa principale di Banco e Gambi. 9-120

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare lo quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

**SALUTE ED ENERGIA**

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

**Revalenta Arabica**

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zuppolamento l'orecchi, acidità, pituita, emiorrea, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, tosse, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, uervi, membrane mucose e bile, insomnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchiti, tisi, (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio di novità del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, fornendo buoni muscoli e solezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Esstratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotte, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera mente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite - N. 62,476, la signora Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - Numero 66,428 la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) per una orribile malattia di consunzione - N. 46,219 il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422 il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra originata da eccessi di gioventù.

CASA BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 5 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contr. vaglia postale.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.  
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 20 anni di ostinato zuppolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo  
Depositi - in PADOVA: Francesco Bragoni, sindaco  
Nella farmacia al Pozzo d'Oro - Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti e altri farmacisti VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Boggiatto - VENEZIA; Penco, stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. - BEL UNO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. della Chiara. - ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuta. - PORDENONE; Roviglio, farm. Varsachini. - PORTOGRUARO; A. Malipieri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacista - UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. - VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vitter. - VITTORIO-GRONDA; L. Marchetti farm. 58-16.

**SCIROPPO FERRUGINOSO**

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA  
all'Ioduro di Ferro inalterabile

DI J. P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno scolorito, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione tonica dovuta al ferro, antiperiodica dovuta alla Quassia amara, diffusiva dovuta alle scorze d'arancio ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contributore il Sciroppo di Scorze d'arancio amara si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J. P. LAROSE I C. 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornelio e Roberti.

In Vendita  
Alla Librer. Edit. SACCHETTO.

**CLELIA**

ovvero  
**IL GOVERNO DEL MONACO**  
Romanzo Storico  
di  
Giuseppe Garibaldi  
Prezzo ital. L. 4

Padova, 1870. Premiata Tip. Sacchetto.